

Con l'avvincente "Salerno e la sua baia" di Vincenzo Pepe, traduttore e saggista, si è da poco inaugurata la nuova collana di Marlin Editore di Tommaso e Sante Avagliano "Il viaggiatore incantato", che accanto ai canonici libri di viaggio, ai diari, alle memorie e alle lettere, presenta alcuni scritti non riconducibili scrpto sensu alla letteratura odeporica.

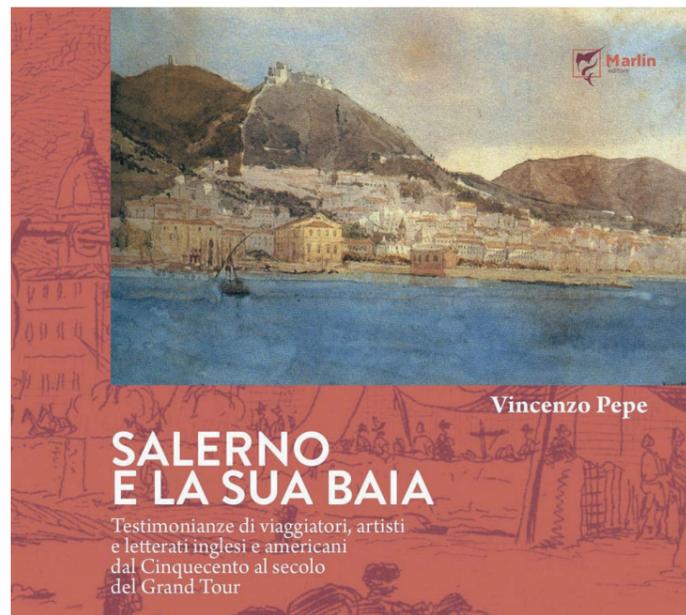
Come recita il sottotitolo, il libro raccoglie preziose "Testimonianze di viaggiatori, artisti e letterati inglesi e americani dal Cinquecento al secolo del Grand Tour", un viaggio storico e letterario tra testi e immagini, scavando inediti e documentazioni poco conosciute, con illustrazioni a colori e in bianco e nero.

"La nuova collana-come spiega l'editore Sante Avagliano - prende spunto dall'omonimo romanzo dello scrittore russo Nicolaj Leskov e s'ispira ai grandi viaggiatori, artisti, letterati, nel caso di questo libro tutti di lingua inglese, che amavano scoprire nuove terre: terre incantate, territori fantastici, dove si trovavano a trascorrere pochi giorni o un periodo della loro vita. In questo primo volume approfondiamo la conoscenza della città di Salerno e dei suoi dintorni: con Paestum, le costiere cilentana e amalfitana sono luoghi di estrema bellezza e fascino, che hanno incantato turisti e viaggiatori di tutte le epoche: questo il filo conduttore a cui intendiamo attecnerci".

Utilizzando fonti, testimonianze e documenti attinti da fonti varie quali quelle della letteratura di viaggio in

Un viaggio storico e letterario

di
PAOLO SPIRITO



senso stretto (pagine di diari, lettere, libri di memorie), e quelle meno convenzionali della produzione letteraria in versi (dramma, meditazione lirica, sonetto), l'autore indaga le diverse modalità con le quali viaggiatori stranieri di lingua inglese videro e rappresentarono l'antica città di Salerno e il suo circondario in un arco di tempo che, a partire dal Cinquecento, e attraverso il Grand Tour, arriva alle prime manifestazioni del turismo di massa. Per i contributi che offrono alla conoscenza di una delle più

splendide città meridionali e dei suoi scenari storici e naturali, i capitoli che compongono il libro sono imprescindibili per il lettore comune, per gli studiosi della letteratura di viaggio in generale, e per i cultori di storia locale. Il testo è accompagnato da una serie di immagini della città e del suo territorio.

"Non manca nessun tipo di bellezza naturale necessario alla composizione del paesaggio più ricco: il mare stende un'immensa superficie azzurra, e perché la sua

uniformità non impressioni, fa sì che molti scogli frastagliati ne rendano irregolare la linea. Audaci montagne e pianure boschive avanzano e ne circoscrivono i limiti; scegliere stupefacenti, fuse nello stampo più grandioso della natura, incombono maestose sul mare; torri romantiche guardano la costa, che è abbellita da ville vivaci e giardini pensili, dietro i quali si levano colline ammantate di verde dalle mille sfumature, e nel seno di un nobile teatro di montagne, gli estesi edifici di

Salerno sorgono in forma piramidale alle rovine del suo antico castello, che fa da corona a questo meraviglioso quadro".

Parole ricche di meraviglia e incanto, scritte da Henry Swinburne (1743-21803), che così descrisse la cittadina campana verso la fine degli anni '70 del Settecento, fermando sulla carta le sensazioni che il paesaggio aveva suscitato. Nella sua particolarissima descrizione Salerno e la sua baia sembrano rientrare a pieno titolo nella categoria dei grandi scenari pittoreschi

